



Eternit a cielo aperto. Cataste di amianto ancora in circolazione, un rifiuto pericoloso che rispunta sempre

A Davoli il sopralluogo dei tecnici della Provincia

Fiume Secco, dopo il blitz dell'Arma adesso è l'ora della bonifica del sito

Un'attività che spetta agli enti territorialmente competenti

Mario Arestia
DAVOLI

Dopo il rinvenimento di rifiuti speciali nel comune di Davoli da parte dei carabinieri della locale Stazione, coadiuvati dai colleghi forestali, sull'alveo del Fiume Secco in località Melis, nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo sui siti da parte di personale dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro appartenente al settore Protezione e Tutela Ambientale. Dal sopralluogo, effettuato con i carabinieri, il personale specializzato della provincia catanzarese, ha potuto constatare che i rifiuti rinvenuti in più

punti sono nella maggior parte classificabili come rifiuti speciali e pericolosi in quanto si tratta di rifiuti da demolizione, eternit, bitume da asfalto e quant'altro. Addirittura erano state rinvenute una carcassa di un autocarro e di una barca. Con nota inviata sia al comune di Davoli che al Dipartimento Politica dell'ambiente della Regione Calabria, il settore protezione e tutela ambientale provinciale chiede al comune di fornire ogni utile elemento per l'identificazione dei responsabili dell'avvenuto deposito dei rifiuti pericolosi. Evidentemente trattandosi di materiali pericolosi e dei tempi, a quanto pare



Pattuglia dei carabinieri forestali

remoti, in cui è avvenuto lo stoccaggio illecito, non sarà certo possibile l'identificazione dei responsabili del presumibile inquinamento, l'intervento di bonifica, perciò, rientra nelle bonifiche da eseguire da parte dell'amministrazione territorialmente competente con l'emissione di apposita ordinanza. Nel frattempo, i funzionari della provincia di Catanzaro chiedono al comune e al gestore dell'area Demaniale (Regione Calabria o Calabria Verde) di intervenire immediatamente, bloccando il passaggio, nell'alveo del fiume ai mezzi non autorizzati con barriere o sbarre poste nei punti di ingresso. ◀